

I risultati raggiunti saranno illustrati domani all'inaugurazione dell'anno accademico
La comunità dell'ateneo rilancia l'appello del presidente Napolitano: investiamo nella ricerca

Il rettore: recuperati 5,4 milioni in 2 anni

Compagno: risanato il bilancio, ora va cambiato il modello di finanziamento

«In due anni abbiamo recuperato 5,4 milioni di euro tagliando i costi». Il magnifico rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, che se non fosse stato per la riforma Gelmini sarebbe già in campagna elettorale, va fiera del risultato raggiunto nella gestione corrente e domani, alle 10.30, nell'aula magna di piazzale Kolbe, snocciolerà i dati. Non senza soffermarsi sul cronico sottofinanziamento che ogni anno fa perdere all'ateneo friulano circa 12 milioni di euro. Ecco perché il rettore sollecita l'introduzione del finanziamento a costo standard e non più a costo storico, mentre la comunità accademica rilancia l'appello del presidente Napolitano: «Investiamo nella ricerca».

Questi i punti salienti sui quali si soffermerà il rettore nella sua relazione. Ma andiamo con ordine.

Il bilancio. A fronte di una riduzione del Fondo ordinario di finanziamento (Ffo) di 2,2 milioni di euro, negli ultimi due anni (dal 2009 e 2010) l'ateneo friulano ha conseguito un risultato positivo di gestione pari a 3,6 milioni. «Siamo riusciti - spiega il rettore - a migliorare i risultati di bilancio di 5,4 milioni, partendo nel 2008 da un risultato negativo di gestione di circa 2 milioni di euro. Con l'approvazione del bilancio consuntivo 2010, infatti, il disavanzo

Razionalizzazione e riorganizzazione. Lo scorso gennaio ha preso il via la nuova organizzazione dei dipartimenti passati da 28 a 14 unità. «In un anno - puntualizza il rettore - sono state riallocate circa 900 persone nelle nuove strutture. Si tratta di uno sforzo organizzativo titanico che anticipa i passaggi più delicati della riforma Gelmini. Con lo stesso spirito di riqualificazione e funzionalità strutturale della didattica e della ricerca, è stato avviato il processo di riorganizzazione del sistema bibliotecario di ateneo che sta portando da 8 a 4 le nostre biblioteche attraverso efficienti processi di riagggregazione».

Auspici e proposte. «Strategicamente - fa notare Compagno - dovremo puntare, assieme alle università più proattive del Paese, su un meccanismo di finanziamento non più basato sulla spesa storica, bensì sul rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti nella gestione, nella didattica e nella ricerca. Ma questo passaggio richiede una rivoluzione di sistema. Attualmente il meccanismo dei costi storici ha, come è noto, la prevalenza, ma è un meccanismo perverso e profondamente ingiusto dal punto di vista etico e sociale: non premia il merito, l'impegno, la competenza e la capacità di reazione».

L'appello del presidente Napolitano. La comunità accademica, per voce del rettore, ribadisce «le parole del presidente Napolitano, che ha recentemente riaffermato che lo sviluppo della ricerca rappresenta una priorità assoluta sulla quale le istituzioni devono investire con coraggio, "nella consapevolezza che su questo terreno si gioca una larga parte del futuro del nostro Paese" e ha ancora invitato il mondo politico a prestare attenzione alle pressanti richieste provenienti dal mondo giovanile. E nella definizione di questa priorità tutte le istituzioni sono coinvolte, da quelle politiche a quelle imprenditoriali, bancarie e associative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personale dell'università nell'assemblea generale convocata nei mesi scorsi dal rettore



Il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno

RIORGANIZZAZIONE

Dimezzati i dipartimenti e le biblioteche dei poli scientifici

dell'amministrazione centrale sarà completamente riassorbito, con 2 anni di anticipo rispetto agli obiettivi concordati con il ministero a fine 2008».

Produttività scientifica. Stando alla banca dati Web of science che seleziona a livello mondiale le pubblicazioni di qualità, dal 2008 al 2010 le citazioni delle pubblicazioni prodotte dall'ateneo friulano sono aumentate del 7,6%. Lo stesso vale per il numero delle pubblicazioni prodotte passate da 13 mila 375 a 16 mila 18.

Internazionalizzazione. La mobilità degli studenti dell'università di Udine sull'Erasmus placemet quest'anno è aumentata del 74,5%. «Nel campo dell'internazionalizzazione - continua il rettore - sono state predisposte diverse azioni che vanno dal reclutamento dei visiting professors alla definizione di una squadra di area manager, delegati del rettore a sviluppare e intensificare le relazioni istituzionali con 8 aree geografiche: America del sud, Africa, Australia, Canada, Cina, India, medio Oriente e Russia.